

Era la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta, minuto più minuto meno. Eravamo al principio del boom economico in Italia e del boom turistico all'Elba. Era anche appena finito il dopoguerra e molti continuavano ad arrangiarsi inventando i mestieri più svariati o, in qualche caso, rispolverando quelli vecchi. Qualcuno stava per sfondare ed in breve avrebbe fatto soldi, magari in maniera poco ortodossa, altri si limitavano a guardare, sperando di godere delle briciole di un benessere che sarebbe arrivato di lì a poco. Una piccola parte, invece, vuoi per dignità, vuoi per spirito di indipendenza, vuoi per necessità, volle fare di testa propria.

Uno di questi fu il vecchio Buricca. Io lo conoscevo semplicemente come "Buricca" senza conoscere il suo nome e chi fosse la sua famiglia, i parenti o i figli e, ancora oggi, ogni volta che lo ricordo, mi assale un'ondata di tenerezza. Buricca poteva avere una settantina d'anni, era male in arnese e si muoveva con un bastone, ma, nonostante avesse problemi di deambulazione, si era inventato un mestiere, sicuramente per arrotondare la magra pensione: il venditore ambulante di ricordi dell'Elba! Tutto il capitale fisso della ditta Buricca consisteva in una scatola di "biscotti Mellin", una di quelle scatole di latta che oggi vanno a ruba nei negozi di "modernariato", e che il titolare portava sempre con sé. I prodotti commerciali, invece, erano costituiti da una serie di conchiglie di varie specie, appartenenti a molluschi locali (bivalvi e non), da un mazzo di cartoline con vedute dell'isola, da una decina di cartine geografiche, sempre dell'isola, e, mi sembra di ricordare, un variopinto campionario di portachiavi e ciondoli sempre di tema elbano.

Buricca apriva il suo "negozio" di buon'ora e se ne andava in giro, o per il porto, o per il centro storico a caccia di qualche mandria di turisti. Come ne

adocchiava una, ci si avventava sopra come un F 16 in picchiata (difficoltà deambulatorie permettendo), adottando la sua pratica di bombardamento a tappeto: "Ricordi dell'Elba! Cartoline! Conchiglie! ... Ricordi dell'Elba!". Secondo me gli attacchi erano efficaci, poiché Buricca per anni è andato avanti tra il porto ed il centro con la sua scatola di biscotti Mellin piena di Elba.

Mi viene da sorridere a pensare a tutti gli impicci burocratici che avrebbe dovuto subire, se fosse vissuto oggi.

Prima di tutto avrebbe dovuto presentare domanda per ottenere la licenza commerciale, poi avrebbe dovuto denunciare la scatola di Mellin ed assicurarla come mezzo adibito al commercio, con relativo permesso di transito nel centro storico e lo stazionamento obbligato dentro strisce gialle nei giorni di mercato. Poi avrebbe dovuto richiedere il permesso della USL, per la vendita dei gasteropodi, dichiarare il luogo di provenienza, il certificato di analisi dell'allevamento e le modalità di alienazione delle parti molli, senza contare di vedersi denunciare al WWF per distruzione di specie in estinzione. Forse l'unica specie in estinzione era proprio il povero Buricca! Inoltre, per ottenere la licenza di vendita, avrebbe dovuto sostenere un esame sulla storia dell'isola, senza contare un corso di inglese! Per finire, a giugno di ogni anno, avrebbe dovuto presentare il modello 770 (ovverosia l'UNICO), il bilancio, compresa la fiscalizzazione delle rimanenze di magazzino! Un cellulare, un sito Internet, avrebbero fatto di Buricca un moderno imprenditore. Non ho mai saputo come effettivamente andassero al vecchio Buricca, e nemmeno la consistenza degli utili della ditta, ma solo che lo ricordo con nostalgia ed affetto come uno di quei tanti personaggi che hanno fatto la storia paesana di una Portoferraio che non esiste più.



LENA s.r.l.

LIVORNO - PORTOFERRAIO - CECINA - VENTURINA
ARREDO BAGNO - PIASTRELLE
FORNITURE TERMIDRAULICHE - CONDIZIONAMENTO

Portoferraio: Viale Elba, 45 - Tel. 0565 915003 - fax 0565 917417